



AMBASCIATA DI BULGARIA PRESSO LA SANTA SEDE

PROGRAMMA

del Convegno sul tema
*“La Chiesa nell’Europa dell’Est durante il comunismo: tra i martiri e la resistenza
silenziosa”*

*Martedì, 10 dicembre 2013, ore 10.30
Pontificio istituto Orientale, Aula Magna*

Momchil Metodiev:

„LA MIGLIOR ATTIVITA’ DEL SACERDOTE E’ STARE IN OZIO”

Linee di principio della politica ateista contro la Chiesa Ortodossa Bulgara

E’ corretto fare un parallelismo tra la politica ateista degli stati comunisti della seconda metà del 900 e la politica di secolarizzazione di alcuni stati europei dell’inizio del XXI secolo? In che cosa consistono le differenze nei modi in cui le Chiese Cattoliche e Ortodosse si atteggiavano nei riguardi dei regimi comunisti? La risposta a queste domande sarà cercata nell’ottica dell’esperienza della Chiesa Ortodossa Bulgara e delle linee basilari della politica ateista dello stato comunista. L’accento principale sarà posto sulla politica che impone i riti civili, il cui obiettivo è sostituirsi ai sacramenti cristiani, nonché sull’ambizione di far concepire la Chiesa Ortodossa Bulgara come “patrimonio culturale”, meritevole per la sopravvivenza storica della nazione bulgara, che però non ha posto nella cosiddetta “società socialista”. Sarà inoltre esaminata la questione largamente discussa concernente la collaborazione tra una parte dell’alto clero della Chiesa Ortodossa Bulgara e i servizi segreti.

Il prof. Momchil Metodiev è uno storico e studioso del periodo comunista in Bulgaria, autore dei libri “Tra fede e compromesso. La Chiesa Ortodossa Bulgara e lo stato comunista, 1944-1989 (2010)” e “Macchina per la legittimità. Il ruolo dei servizi segreti nello stato comunista (2008)”. Caporedattore della rivista “Cristianesimo e cultura” e ricercatore presso l’Istituto per gli studi del recente passato. Coautore di alcune raccolte contenenti documenti dei servizi segreti, resi pubblici dalla Commissione per i dossier. Lavora in progetti nazionali e internazionali, legati allo studio del passato comunista, ivi compreso il Progetto che si occupa della storia della Guerra Fredda dell’Istituto “Woodrow Wilson” di Washington, Stati Uniti.

Toni Nikolov:

LA CHIESA INVISIBILE

L'esperienza della resistenza silenziosa della Chiesa Ortodossa Bulgara contro il regime comunista

Quali sono “i campi” che la Chiesa Ortodossa Bulgara e la Chiesa Cattolica difendevano durante l'epoca del comunismo? Quanto era importante il messaggio della sola presenza delle Chiese? E com'è che “eventi” liturgici quali il Natale o la Pasqua venivano considerati “uno scandalo” nell'ambito dell'ideologia comunista? Una particolare attenzione nella relazione sarà dedicata alla quotidianità dell'uomo cristiano durante il periodo comunista in Bulgaria tramite i racconti autentici e le testimonianze degli archivi. Un tentativo di riesaminare “la normalità della fede” in un'epoca in cui l'ateismo era “una norma di stato”.

Toni Nikolov è un filosofo e giornalista. Ha frequentato un corso di specializzazione presso il Pontificio Istituto Orientale a Roma e nella Scuola di Scienze Umanistiche a Parigi nel gruppo del Prof. Jacques Le Goff. Membro della Società Internazionale per lo Studio della Filosofia Medievale (S.I.E.P.M.) con sede a Louvain e dello staff dei redattori della rivista “Cristianesimo e cultura”. Autore di articoli nel campo della filosofia medievale e contemporanea, traduttore di libri di Jean-Paul Sartre, Jean-François Lyotard, Alain Besançon, Georges Bernanos, René Girard, dell'enciclica “Lo splendore della verità” e del libro “Luce del mondo” di Papa Benedetto XVI. Caporedattore del sito “Cultura” (<http://kultura.bg/web/>).

P. Pierluigi Di Eugenio:

IL BEATO EUGENIO BOSSILKOV:

Fedele a Dio, alla Chiesa e al Papa

P. Pierluigi Di Eugenio è nato a Colledara (Teramo) e è sacerdote passionista. Licenziato in teologia con specializzazione in catechetica, ha insegnato Lettere antiche e Religione. È stato direttore del seminario e superiore. Ha pubblicato alcuni libri di agiografia passionista. È giornalista pubblicista.

P. Vasile Man:

TESTIMONIANZA DI FEDE

La Chiesa Greco-Cattolica della Romania durante il regime comunista: tentativi di soppressione e la risposta della gerarchia

P. Vasile Man è vice-rettore del Pontificio Collegio San Pio Romeno a Roma.

András Fejérdy:

POLITICA ECCLESIASTICA DEL REGIME COMUNISTA E RESISTENZA PACIFICA IN UNGHERIA

András Fejérdy, segretario scientifico dell'Accademia d'Ungheria in Roma, è ricercatore presso il Centro per le Ricerche Umanistiche dell'Accademia Ungherese delle Scienze, Istituto di Storia (Budapest). Le sue ricerche si concentrano sulla storia ecclesiastica ungherese e sulla storia dei rapporti tra Santa Sede e Ungheria nell'epoca moderna e contemporanea, con particolare attenzione al periodo comunista.

P. Josef Koláček

LE PERSECUZIONI CONTRA LA CHIESA IN CECOSLOVACCHIA DURANTE IL REGIME COMUNISTA

Josef Koláček (nato il 1 settembre 1929 a Bystrc u Brna) teologo, traduttore, scrittore, membro della Compagnia di Gesù, redattore (dal 1970) e caporedattore (1971–2001) della sezione ceca della Radio Vaticana. Ha scritto molti libri dedicati alla storia delle Compagnia di Gesù. Dopo il liceo è entrato far parte dei Gesuiti. Nel 1950 durante cosiddetta Akce K (Azzione K) è stato messo agli arresti insieme agli altri confratelli ed è stato deportato nei luoghi di concentramento - monasteri a Bohosudov e Osek. Dopo il rilascio ha lavorato tra 1954 e 1968 come operario nella fabbrica di Zbrojovka Brno ed ha studiato teologia in maniera clandestina. È stato indagato nei diversi processi con i gesuiti ma non è stato condannato. Nel 1968 è emigrato in Austria, dove a Innsbruck e a Vienna ha compiuto i suoi studi teologici. Nel 1970 si è trasferito a Roma, dove ha cominciato a lavorare alla sezione ceca della Radio Vaticana. Tra gli anni 1971–2001 è stato suo Caporedattore.

Nicolas Bauquet

PRESENTAZIONE DEL LIBRO:

**LA CHIESA CATTOLICA DELL'EUROPA CENTRO-ORIENTALE DI FRONTE AL COMUNISMO.
ATTEGGIAMENTI, STRATEGIE, TATTICHE. A CURA DI ANDRAS FEJERDY, VIELLA,
ROMA 2013 (BIBLIOTHECA ACADEMIAE HUNGARIAE - ROMA. STUDIA 2).**

Nicolas Bauquet ha studiato a l'Ecole normale supérieure a Parigi. Si è laureato in storia e ha insegnato alle università di Sciences Po e Harvard. Autore di numerosi studi sull'Europa Centrale e Orientale e sull Chiesa Cattolica del XX secolo. Ha appena terminato il dottorato di ricerca sulla Chiesa ungherese del periodo comunista. Dal 2010 è consigliere culturale all'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede e Direttore dell'Istituto francese "San Luigi" a Roma.